

di Luigi che or seguita, e di Giovanni di Ghoer ceppo dei conti di Corswarem.

Alberico di Tre-Fontane sotto l'anno 1166 parla d'un Filippo conte di Loss, e sotto il 1168 gli attribuisce a figlio Luigi; ma questi non sarebbe che di lui fratello, se pure qualche cosa si potesse stabilire intorno al primo di questi passi. Quel Gerardo poi che dicesi esser figlio di Arnolfo è d'incerta esistenza, al pari che le due figlie Agnese ed Emma di Loss, di cui non conosciamo che il nome.

LUIGI I.

1138 al più presto. LUIGI mentovato col padre suo nella carta di fondazione di Everbode per la prima fiata apparisce in uno scritto del giorno 30 dicembre 1146, ovvero 1145 giusta il nostro modo di contare (*Miraci, Opera Diplom.*, tom. I, pag. 182). Nell'anno 1148 egli entrò in una guerra coi conti di Namur e di Dagsburgo, che recò gravi molestie al paese (*Wibaldi, Epist. 84, Ampliss. coll.*, tom. II, pag. 256); nel 1152 accompagnato dal conte di Montaigu ei desolò i tenimenti dell'abazia di Stavelo (*ibid.*, pag. 504), e nel 1155 ottenne l'avvocazia di certa terra ad Eyck, la quale poco prima era stata donata all'abazia di Everbode, che riconosceva la sua fondazione dal di lui genitore. Susseguentemente egli passò in Palestina, e al suo ritorno scrisse a Luigi il Giovane re di Francia, di cui avea l'onore di essere congiunto, per lagnarsi secolui come non volesse impiegarlo negli affari che dovea trattare negli stati dell'impero. Egli in seguito gli fece conoscere di essersi al suo ritorno impigliato in diverse guerre, tanto a motivo delle ostilità de'suoi avversari, che del malcontento de'suoi amici; ed a tal fine pregavalo d'invargli una corazza ed un elmo che fossero ben larghi ed ampi e di buona tempera, essendochè nel paese non se ne trovava alcuno che fosse pel fatto suo (*Duchene, Script. Fr.*, tom. IV, pag. 711, A.). Questa lettera, di cui ignoriamo la data, giova a farci conoscere il carattere guerresco e la non comune corpulenza del conte Luigi; ma la storia non ci trasmise veruna particolarità intorno alle sue imprese. Egli morì nel 10 agosto 1171, lasciando da Agnese di Reneck sua sposa